

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
PREVISTI DAL PIANO DI ZONA 2015-2017
AMBITO TERRITORIALE N. 5 – SEBINO**

Premesso che:

- la legge 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” all’art. 6 individua i Comuni quali “titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale”;
- l’art. 8 della stessa legge affida alle Regioni il compito di determinare gli ambiti territoriali all’interno dei quali deve essere realizzato il sistema locale dei servizi sociali a rete, affidando alle stesse il compito di prevedere incentivi a favore dell’esercizio associato delle funzioni sociali in ambiti distrettuali di norma coincidenti con i Distretti sanitari già operanti;
- ancora, l’art. 19 della legge surrichiamata stabilisce che “I Comuni associati negli Ambiti territoriali di cui all’art. 8provvedono, nell’ambito delle risorse disponibili, ... a definire il Piano di Zona ...di norma adottato con Accordo di Programma;
- successivamente all’entrata in vigore della legge 328/2000, la Regione Lombardia, con propri atti, ha individuato gli ambiti territoriali di cui sopra facendoli coincidere con i Distretti sanitari esistenti;
- in relazione a quanto sopra i Comuni di Iseo, Corte Franca, Marone, Monte Isola, Monticelli Brusati, Paderno Franciacorta, Paratico, Passirano, Provaglio d’Iseo, Sale Marasino, Sulzano e Zone, costituiscono il territorio dell’Ambito n. 5 – Sebino;
- nello specifico il Comune di Iseo, in relazione ai vari Piani di Zona, fino all’ultimo, scaduto il 31 dicembre 2014, è stato individuato come Comune capofila all’interno dell’ Accordo di Programma con il quale il suddetto Piano di Zona è stato adottato dalle dodici Amministrazioni Comunali;
- con D.G.R. X/2941 del 19 Dicembre 2014, la Regione Lombardia ha approvato le “Linee di indirizzo per la programmazione dei Piani di Zona Triennio 2015/2017” fissando al 30/04/2015 il termine ultimo per la sottoscrizione dell’Accordo di Programma con il quale dovrà essere adottato il Piano di Zona 2015_ 2017;
- di conseguenza, in applicazione delle indicazioni formulate dalla Regione Lombardia sono stati effettuati i passaggi finalizzati alla redazione del nuovo Piano di Zona a valere per il Triennio 2015/2017;
- la Legge Regionale n. 3/2008 prevede che l’Accordo di Programma sia sottoscritto dai Comuni e dall’Asl, rappresentata dal Direttore Generale, assegnando a questi enti sia la responsabilità circa l’attuazione delle azioni previste nel Piano di Zona che la definizione dello strumento regolatore dei diversi rapporti di collaborazione;
- I Comuni dell’ambito territoriale n. 5 Sebino hanno unanimemente individuato il Comune di Iseo quale ente capofila ed allo stesso sono attribuite le competenze amministrative e contabili per l’attuazione del presente Accordo.

- di conseguenza in virtù della funzione assegnata, il Comune di Iseo dovrà organizzarsi per garantire il raggiungimento degli obiettivi del Piano;

TUTTO CIO' PREMESSO

Per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano di Zona 2015/2017 dell'ambito distrettuale n. 5- Sebino

TRA

i Comuni di *Corte Franca, Iseo, Marone, Monte Isola, Monticelli Brusati, Paderno Franciacorta, Paratico, Passirano, Provaglio di Iseo, Sale Marasino, Sulzano e Zone* appartenenti all'ambito distrettuale n. 5 – Sebino e l'Azienda Sanitaria Locale di Brescia

si stipula e conviene quanto segue

ART.1 - Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

ART. 2 – Soggetti sottoscrittori

L'accordo di programma viene sottoscritto dai Sindaci dei Comuni di Corte Franca, Iseo, Marone, Monte Isola, Monticelli Brusati, Paderno Franciacorta, Paratico, Passirano, Provaglio di Iseo, Sale Marasino, Sulzano e Zone appartenenti all'ambito territoriale n. 5 – Sebino e dall'ASL di Brescia.

L'ASL di Brescia secondo quanto previsto dalla legge 3/2008, art. 14, e in coerenza con le linee di indirizzo previste dalla D.G.R. n. X/2941 del 19 dicembre 2014, si impegna a:

- assicurare la coerenza nel tempo tra gli obiettivi regionali e obiettivi della programmazione locale e a verificare la conformità delle azioni del Piano di Zona con gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione regionale;
- coordinare e valorizzare le attività della Cabina di regia integrata tra ASL ed Ambiti, in stretto raccordo con il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, per il perseguimento degli obiettivi previsti dalla DGR n. 2941 del 19.12.2014.
- favorire l'integrazione della programmazione degli obiettivi e degli interventi attuati nell'ambito distrettuale in materia sociale con la programmazione sociosanitaria;
- assicurare la collaborazione, soprattutto per il tramite delle Direzioni Gestionali Distrettuali e per quanto di competenza, alla realizzazione degli interventi e delle azioni in materia di integrazione socio-sanitaria a livello distrettuale, in particolare per la realizzazione della valutazione multidimensionale integrata e per la definizione dei progetti individualizzati a favore delle persone fragili;
- programmare, a livello locale, la realizzazione della rete delle unità d'offerta sociosanitarie, nel rispetto della programmazione regionale, attraverso il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci in particolare valorizzando e sostenendo i percorsi innovativi di risposta ai bisogni;
- collaborare con i Comuni nella programmazione della rete locale di unità di offerta sociali;

- razionalizzare, semplificare e rendere trasparenti i percorsi di accesso alla rete dei servizi da parte delle persone, della famiglia e della comunità;
- integrare gli interventi delle reti socio-sanitaria e sociale;
- predisporre gli atti necessari all'identificazione ed allo stanziamento delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, del Fondo Nazionale per le non Autosufficienze, del Fondo Sociale Regionale e delle altre eventuali risorse economico-finanziarie provenienti dalla Regione inerenti e collegate alla programmazione socio-assistenziale dell'Ambito Territoriale;
- coordinare gli interventi in materia di conciliazione, famiglia e lavoro in raccordo con la programmazione territoriale.

Ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo n. 267/00, i soggetti sopra identificati sono definiti i soggetti istituzionali del territorio, i quali si assumono la responsabilità principale nella realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete.

Attraverso l'accordo di programma le diverse amministrazioni interessate all'attuazione del piano coordineranno i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, il finanziamento e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi.

ART. 3 – *Comune capofila*

Al Comune di Iseo, identificato in premessa quale ente capofila, sono attribuite le competenze amministrative e contabili per l'attuazione del presente accordo. Il Responsabile amministrativo, individuato nel Responsabile dell'Area Amministrativa del Comune Capofila è, ai sensi del D. Lgs 18.08.2000, n. 267, il referente per le questioni di carattere amministrativo e contabile relative al Piano di Zona. In tal senso cura gli aspetti contabili e amministrativi e adotta i competenti atti sulla base della vigente normativa.

All'Ente Capofila vengono conferite le risorse necessarie alla realizzazione delle attività previste nel Piano di Zona e al funzionamento della struttura tecnico-organizzativa costituita dall'Ufficio di Piano.

ART. 4 - *Soggetti aderenti*

I Soggetti del Terzo Settore saranno prioritariamente coinvolti a livello locale nella progettazione e gestione dei servizi, degli interventi e delle unità d'offerta sociali, nonché nella individuazione di criteri di valutazione e verifica della realizzazione degli obiettivi del Piano.

Per valorizzare e per meglio coinvolgere i soggetti del Terzo Settore e gli altri soggetti istituzionali e non, presenti e operanti sul territorio distrettuale, interessati alla costruzione e organizzazione della rete dei servizi sociali, è prevista la loro adesione all'Accordo di Programma, come soggetti che aderiscono agli obiettivi del Piano di Zona.

I soggetti del Terzo Settore aderenti all'accordo, sono chiamati a partecipare al Tavolo di consultazione del Terzo Settore (in base alla DGR 7797 del 30 luglio 2008) e ad eventuali Tavoli Tecnici e/o gruppi di lavoro, esprimendo propri rappresentanti, al fine di favorire una efficace e articolata azione progettuale di area, fondata sulla co-partecipazione di attori diversi per natura, esperienza e competenza.

Coerentemente con quanto previsto dalle Linee guida regionali, di cui alla D.G.R. X/2941 del 19 dicembre 2014, con successivi specifici atti verranno individuate e definite le modalità di rapporto con i diversi soggetti del terzo settore rispetto all'attività di co-progettazione, alla sperimentazione di nuovi servizi (prevedendo del caso anche la partecipazione economica di tali soggetti), e alla sperimentazione di nuove modalità gestionali.

L'Adesione all'Accordo di Programma comporta l'impegno a concorrere alla realizzazione degli obiettivi del Piano di Zona attraverso l'apporto di specifiche risorse aggiuntive, siano esse economiche, professionali, di volontariato, strutturali o strumentali.

ART. 5 – *Contenuti e finalità*

Il presente accordo di programma è lo strumento con cui i soggetti sottoscrittori danno attuazione agli interventi previsti dal Piano di Zona dell'Ambito distrettuale n. 5 Sebino. Il Piano di Zona costituisce lo strumento per la programmazione sociale del territorio condivisa dagli enti sottoscrittori del presente accordo allo scopo di costruire un sistema locale e distrettuale dei servizi, tenendo conto sia delle peculiarità e delle differenze presenti nell'Ambito territoriale n° 5, sia delle esigenze di integrazione, collaborazione ed efficacia dell'azione programmatica.

Il Piano di Zona assume le indicazioni regionali previste dalla D.G.R. n. X/2941 del 19 Dicembre 2014, nella definizione degli obiettivi del sistema dei servizi gestiti a livello singolo o associato dagli enti locali dell'ambito distrettuale.

Le Amministrazioni interessate, con il presente accordo adottano il Piano di Zona 2015/2017 con particolare riferimento ai principi che sottendono alla formulazione del Piano medesimo.

Nel Piano sociale di zona vengono definiti:

- a) I principi, le finalità e il metodo di programmazione;
- b) La descrizione del contesto territoriale dell'ambito;

- c) Il sistema di governance e di integrazione delle politiche e degli attori;
- d) Le verifiche del triennio precedente;
- e) Gli obiettivi strategici della programmazione, gli obiettivi di sistema e gli obiettivi di miglioramento dei servizi, a livello sovra distrettuale e distrettuale;
- f) Le azioni da adottare in forma associata;
- g) Le responsabilità gestionali e i soggetti istituzionali e privati maggiormente coinvolti;
- h) I risultati attesi e le modalità di verifica

ART. 6 – Durata dell'accordo

Il presente accordo ha una durata triennale dal 01.05.2015 al 31/12/2017. In ogni caso lo stesso resta valido fino all'approvazione del nuovo Piano di Zona.

A norma di quanto disposto dall'art. 34, comma 4, del Decreto Legislativo 267/2000 lo stesso dovrà essere pubblicato sul BURL.

L'avvio effettivo del Piano di Zona decorre dal momento della sottoscrizione del presente Accordo di Programma con il quale viene adottato, Accordo che costituisce lo strumento che dota di legittimità giuridica il Piano di Zona.

ART. 7 – Impegni dei comuni sottoscrittori

I comuni sottoscrittori si impegnano a:

1. promuovere attività e interventi coerentemente con le azioni previste dal Piano di Zona in una strategia di coinvolgimento dei diversi soggetti interessati localmente, istituzionali e non, pubblici e privati, utilizzando al massimo le risorse esistenti e operando in modo unitario, anche fruendo di risorse messe a disposizione dai sottoscrittori finalizzate a consentire la realizzazione degli obiettivi previsti nel Piano;
2. trasmettere i dati informativi, anche finanziari, nelle modalità che verranno individuate dall'ente capofila;
3. garantire la disponibilità di sedi e di strutture per la realizzazione di specifici progetti che prevedono attività nelle strutture comunali;
4. coordinare il processo di pianificazione comunale coerentemente con i contenuti del Piano di zona.

Le diverse Amministrazioni firmatarie dell'Accordo di Programma si impegnano a coordinare i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo

e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, i finanziamenti e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi.

Contemporaneamente, l'Accordo di Programma dota i Comuni dell'Ambito della configurazione giuridico/amministrativa necessaria e sufficiente a garantire la gestione delle funzioni di loro competenza connesse all'attuazione del Piano di Zona.

ART. 8 – *Impegni dei soggetti aderenti*

I soggetti aderenti al presente accordo di programma si impegnano a rispettare gli obblighi assunti con detto accordo, nessuno escluso ed eccettuato, in forza della dichiarazione di volontà di aderire e concorrere alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona.

ART. 9 – *Quadro delle risorse umane, finanziarie e strumentali impiegate*

Le Amministrazioni comunali interessate, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui agli articoli precedenti danno atto che il Piano di Zona dell'ambito distrettuale n. 5 è articolato negli interventi e nei servizi secondo le indicazioni previste dal Piano e secondo il quadro delle risorse finanziarie allegato al presente accordo, riferito all'anno 2015.

I comuni sottoscrittori del presente accordo di programma si impegnano alla predisposizione di un piano finanziario di dettaglio al fine di procedere alla piena realizzazione degli obiettivi indicati dal Piano di Zona.

Tale piano finanziario, che costituisce parte fondamentale dell'attività di programmazione dovrà indicare:

- gli interventi finanziati;
- i costi complessivi;
- le modalità di finanziamento.

Gli interventi sono finanziati con un budget unico alimentato oltre che dal Fondo Nazionale delle Politiche Sociali, dalle risorse autonome dei Comuni, dalle risorse del Fondo Sociale Regionale e da altre risorse (fondi comunitari, compartecipazione dei cittadini, finanziamenti privati).

I Comuni sottoscrittori prendono atto che le quote di finanziamento del FNPS, in applicazione del principio di sussidiarietà, rivestono carattere aggiuntivo rispetto alle risorse comunali.

ART. 10 – *Modalità di coordinamento e verifica*

Per la redazione, l'attuazione e la valutazione del Piano di Zona 2015-2017 gli enti comunali sottoscrittori si avvarranno di una struttura organizzativa articolata in Organismo Politico

(Assemblea dei Sindaci), Ufficio di Piano, Tavolo Tecnico, Tavolo di Consultazione del Terzo Settore.

Per il nuovo triennio 2015-2017 il modello di governance dovrà rispecchiare la seguente configurazione:

L'Assemblea dei Sindaci, in base alla D.G.R. 8551 del 3 Dicembre 2008, costituita dai Sindaci dei Comuni sottoscrittori o loro Delegati, rappresenta il luogo "stabile" della decisionalità politica per quanto riguarda i Piani di Zona, è chiamata a deliberare in ordine a:

1. approvazione del Piano di Zona e dei suoi eventuali aggiornamenti;
2. approvazione dei piani operativi annuali, degli interventi e dei progetti specifici;
3. verifica annuale dello stato di raggiungimento degli obiettivi del Piano;
4. aggiornamento delle priorità annuali, in coerenza con la programmazione triennale e con le risorse finanziarie assegnate;
5. approvazione annuale dei piani economici-finanziari di preventivo e dei rendiconti di consuntivo dell'Ambito Distrettuale;
6. approvazione dei criteri e dei regolamenti che disciplinano gli interventi sociali a livello di ambito;
7. definizione degli indirizzi generali organizzativi e gestionali relativi ai diversi interventi e/o progetti condivisi tra i comuni;
8. approvazione dei dati relativi alle rendicontazioni richieste dalla Regione per la trasmissione all'Asl ai fini dell'assolvimento dei debiti informativi richiesti in relazione alle varie scadenze e adempimenti.

L'Assemblea dei Sindaci del distretto, per quanto attiene la gestione del Piano di Zona può operare anche nella forma del Tavolo Zonale Permanente di Programmazione (di seguito nominato Tavolo Zonale), con regolamento proprio che definisce le modalità di funzionamento dello stesso.

Al Tavolo Zonale competono funzioni e compiti residuali e non sostitutivi rispetto all'Assemblea dei Sindaci, di carattere preparatorio o meramente operativo.

Il Tavolo Zonale potrà essere integrato, qualora reputato utile ai fini di disporre un opportuno supporto al processo decisionale, di altri soggetti, individuati dallo stesso organismo politico e specificatamente invitati alle sedute.

Di ogni riunione dell'Assemblea dei Sindaci verrà data informazione al Direttore del Distretto Socio – Sanitario di riferimento che, parteciperà alla seduta e ne sottoscriverà il verbale.

Le funzioni di segreteria dell'Assemblea dei Sindaci e del Tavolo Zonale di Programmazione verranno garantite dal Responsabile Amministrativo dell'Ufficio di Piano, direttamente o tramite propri collaboratori.

La struttura tecnico amministrativa di programmazione zonale, emanazione dell'Ente Capofila individuato nell'Accordo di Programma, si articola:

- nell'**Ufficio di Piano** che assume un ruolo di coordinamento, di istruttoria e gestione dell'attuazione del piano, in base agli indirizzi e alle deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci e/o dei verbali del Tavolo di Zona.

L'Ufficio di Piano deve infatti garantire un sistema integrato di servizi, attraverso:

- la programmazione, pianificazione e valutazione degli interventi;
 - la costruzione e gestione del budget;
 - l'amministrazione delle risorse complessivamente assegnate (FNPS, Fondo Sociale Regionale, quote dei Comuni e di altri eventuali soggetti);
 - il coordinamento della partecipazione dei soggetti sottoscrittori e aderenti all'Accordo di Programma.
- nel **Tavolo Tecnico**. E' composto dalle Assistenti Sociali dei Comuni e della Comunità Montana ed è sostenuto da un'azione di coordinamento tecnico e amministrativo dell'Ufficio di Piano.

Tavolo di Consultazione del III Settore. Costituito formalmente nell'Ambito Distrettuale n. 5, in base alla DGR 7797 del 30 luglio 2008. In attuazione della l.r 3/2008, il Tavolo Locale avrà come principale obiettivo la promozione della partecipazione dei soggetti del Terzo Settore:

- nella programmazione, progettazione e realizzazione della rete locale delle unità di offerta sociali;
- nella individuazione dei nuovi modelli gestionali e sperimentali nell'ambito della rete sociale;
- nell'esercitare il proprio ruolo, conformemente all'articolo 3 dello Statuto regionale, di tutela, interpretazione e espressione sia dei bisogni sociali che delle risorse locali;
- nella definizione dei requisiti di accreditamento delle unità di offerta sociali;
- nella definizione dei livelli ulteriori di assistenza rispetto a quelli definiti dalla Regione;
- nella determinazione dei parametri di accesso prioritario alle prestazioni sociali;
- nell'organizzazione dell'attività di segretariato sociale;
- nel promuovere e divulgare l'istituto dell'Amministrazione di sostegno in stretto accordo con l'ufficio competente della Asl del distretto di riferimento.

Al Tavolo partecipano:

- i soggetti del Terzo Settore che abbiano una rappresentanza nel Distretto Socio Sanitario di riferimento;
- il Presidente dell' Assemblea dei Sindaci, che svolge le funzioni di Presidente;
- i Responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni dell' Ambito di riferimento;
- il Direttore Sociale dell' Asl territorialmente competente;
- il Direttore di Distretto dell' Asl territorialmente competente.

Il Tavolo, per l'assolvimento dei suoi compiti, si darà proprie regole di funzionamento e di ordine dei lavori, favorendo la trasparenza e la pubblicizzazione del processo amministrativo,

Il Tavolo di consultazione dei soggetti del terzo settore, al fine di favorire la partecipazione ed una effettiva consultazione, è supportato dall'Ufficio di Piano in base alle indicazioni della suddetta DGR.

Tavoli Tecnici/Gruppi di lavoro.

Verranno costituiti tavoli tecnici/gruppi di lavoro di ambito, come dettagliatamente previsto nel Piano di Zona.

E' facoltà dell'Assemblea dei Sindaci costituire nel triennio altri tavoli/gruppi di lavoro, aggiuntivi rispetto a quelli di cui sopra.

L'obiettivo prioritario sul quale si ritiene di puntare nel triennio è quello di assicurare momenti strutturati di incontro tra tutte le realtà territoriali, per individuare progetti, sperimentazioni, per confrontarsi sulle problematiche emergenti, per costruire alleanze utili ad affrontare le forti problematiche che caratterizzano oggi il contesto sociale.

Obiettivi del triennio:

gli obiettivi individuati per il prossimo triennio risultano indicati nel Piano di Zona (da pag. 75 a pag. 84)

ART. 11- *Controversie*

La risoluzione di eventuali controversie che possono sorgere tra i Comuni, in caso di applicazione controversa e difforme o in caso di difforme e contrastante interpretazione del presente accordo di programma, deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria.

Qualora non si addivenisse alla risoluzione, le controversie sono affidate ad un collegio arbitrale composto da tre arbitri:

- uno nominato dal Comune o comuni avanzanti contestazioni;
- un altro dall'assemblea distrettuale dei sindaci;
- il terzo di comune accordo tra i Comuni contestanti e l'assemblea distrettuale o in difetto dal Presidente del Tribunale di Brescia.

Gli arbitri così nominati giudicheranno in via amichevole senza formalità a parte il rispetto del principio del contraddittorio. La pronuncia del collegio è definitiva ed inappellabile.

ART. 12 - Modifiche

Eventuali modifiche del Piano Sociale di Zona sia nei termini degli interventi che delle risorse impiegate sono possibili purché concordate in sede di assemblea distrettuale e approvate con provvedimento di Giunta Comunale dell'ente capofila e non comportanti aumenti della spesa prevista o alterazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

ART. 13 – Pubblicazione

Il presente accordo di programma sarà trasmesso alla Regione Lombardia per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia non appena tutti gli enti sottoscrittori lo avranno approvato e sottoscritto.

27 aprile 2015

SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Il Direttore Generale dell'ASL di Brescia Dr. Carmelo Scarcella	Il Sindaco del Comune di ISEO Sig.
	Il Sindaco del Comune di CORTE FRANCA Sig.
	Il Sindaco del Comune di MARONE Sig.
	Il Sindaco del Comune di MONTE ISOLA Sig.
	Il Sindaco del Comune di MONTICELLI BRUSATI Sig.
	Il Sindaco del Comune di PADERNO FRANCIACORTA Sig.
	Il Sindaco del Comune di PARATICO Sig.
	Il Sindaco del Comune di PASSIRANO Sig.
	Il Sindaco del Comune di PROVAGLIO D'ISEO Sig.
	Il Sindaco del Comune di SALE MARASINO Sig.
	Il Sindaco del Comune di SULZANO Sig.
	Il Sindaco del Comune di ZONE Sig.